

15 gennaio 2006



Parrocchia Spirito Santo - P.za Europa - 20094 Corsico (MI)

Tel. 02 4479686 - Sito internet: www.spiritosanto.cc

Il chiostro

Un saluto

Erano le quattro del pomeriggio quando i due discepoli, affascinati dal Cristo, si sentono rispondere "Venite e vedrete". Questa annotazione precisa dell'ora è il segno di una puntuale e precisa chiamata di un Dio che vuole entrare nella nostra storia. Ma che cosa vedere? La risposta è semplice: andiamo insieme a verificare se questo Gesù è la risposta alle affannose domande che inquietano i nostri giorni. Ma dove andare a vedere? Forse là dove con semplicità viene proposto un cammino di conoscenza e di amicizia con Lui, come negli incontri di giovedì sera per i giovani in sala Tau e per gli adulti in chiesa parrocchiale.

Don Carlo

PROPOSTA FORMATIVA PER ADULTI

Giovedì sera, alle 21.00, in chiesa Parrocchiale, sarà proposto, a tutti coloro che lo desiderano, un momento di spiritualità per adulti guidato da un sacerdote del "Movimento Apostolico".

Lo stesso sacerdote sarà disponibile per le confessioni nel pomeriggio di giovedì dalle 17.00 alle 19.00.

Sabato 14	18.00 S. Messa	Previti Domenica, Giovanni Amante
	21.00	Incontro genitori battezzandi
Domenica 15/1/2006 <i>II " PER ANNUM</i>	II domenica per annum	
	09.00 S. Messa	Don Agostino
	11.00 S. Messa	Marino Piaggio, Rosa, Pasquale, Fam. Marzocchi , Faimali Lidovina e Gino
	15.00	Battesimo comunitario
	18.00 S. Messa	Celebrata da don Virginio Colmegna
Lunedì 16	18.00 S. Messa	
	21.00	Consiglio Pastorale
Martedì 17 S. Antonio Abate	18.00 S. Messa	Leopardo Donato, Pepe Michele
Mercoledì 18	18.00 S. Messa	Giovanni e Alfonso
	21.00	Inizio Corso fidanzati
Giovedì 19	18.00 S. Messa	Murgia Alessandro
	21.00	Incontro di spiritualità per adulti Incontro giovani (decima ora)
Venerdì 20 S. Sebastiano Martire	18.00 S. Messa	
Sabato 21 S. Agnese , vergine e martire	18.00 S. Messa	
Domenica 22/1/2006 S. Famiglia di Gesù Maria e Giuseppe	Festa della Sacra Famiglia	
	09.00 S. Messa	Giacomo e Giuseppe Giorlando, Bianco Salvatore
	11.00 S. Messa	
	18.00 S. Messa	

FESTA DELLA FAMIGLIA
Domenica 22, alle ore 11.00 insieme celebriamo gli anniversari di matrimonio ed invitiamo le famiglie che lo desiderano a trascorrere il pomeriggio in Oratorio.

FALO' S. ANTONIO

Alle 18.30 un gran falò illuminerà la nostra Piazza, rivisitando l'antica tradizione dei fuochi in onore di Sant'Antonio ma ricordandoci della giornata mondiale del migrante (sul retro trovate il discorso del Santo Padre per tale occasione) condivideranno il nostro momento di festa un gruppo di suonatori immigrati ospiti della Casa della Carità.

MESSAGGIO DI SUA SANTITÀ BENEDETTO XVI PER LA GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO (2006)

"Migrazioni: segno dei tempi"

Cari fratelli e sorelle!

Quarant'anni or sono si concludeva il Concilio Ecumenico Vaticano II, il cui ricco insegnamento spazia su tanti campi della vita ecclesiale. In particolare, la Costituzione pastorale *Gaudium et spes* sviluppò un'attenta analisi sulla complessa realtà del mondo contemporaneo, cercando le vie opportune per portare agli uomini di oggi il messaggio evangelico. A tal fine, accogliendo l'invito del Beato Giovanni XXIII, i Padri conciliari si impegnarono a scrutare i segni dei tempi interpretandoli alla luce del Vangelo, per offrire alle nuove generazioni la possibilità di rispondere in modo adeguato ai perenni interrogativi sul senso della vita presente e futura e sulla giusta impostazione dei rapporti sociali (cfr *Gaudium et spes*, n. 4). Tra i segni dei tempi oggi riconoscibili sono sicuramente da annoverare le migrazioni, un fenomeno che ha assunto nel corso del secolo da poco concluso una configurazione, per così dire, strutturale, diventando una caratteristica importante del mercato del lavoro a livello mondiale, come conseguenza, tra l'altro, della spinta poderosa esercitata dalla globalizzazione. Naturalmente, in questo "segno dei tempi" confluiscono componenti diverse. Esso comprende infatti le migrazioni sia interne che internazionali, quelle forzate e quelle volontarie, quelle legali e quelle irregolari, soggette anche alla piaga del traffico di esseri umani. Né può essere dimenticata la categoria degli studenti esteri, il cui numero cresce ogni anno nel mondo.

Riguardo a coloro che emigrano per motivi economici, merita di essere rilevato il recente fatto della "femminizzazione" del fenomeno, ossia della crescente presenza in esso della componente femminile. In effetti, in passato, erano soprattutto gli uomini ad emigrare, anche se le donne non sono mai mancate; esse però si muovevano, allora, soprattutto per accompagnare i rispettivi mariti o padri o per raggiungerli là dove essi già si trovavano. Oggi, pur restando numerose le situazioni di quel genere, l'emigrazione femminile tende a farsi sempre più autonoma: la donna varca da sola i confini della patria, alla ricerca di un'occupazione nel Paese di destinazione. Non di rado, anzi, la donna migrante è diventata la fonte principale di reddito per la propria famiglia. La presenza femminile si registra, di fatto, prevalentemente nei settori che offrono bassi salari. Se dunque i lavoratori migranti sono particolarmente vulnerabili, fra essi le donne lo sono ancor di più. Gli ambiti di impiego più frequenti, per le donne, sono costituiti, oltre che dal lavoro domestico, dall'assistenza agli anziani, dalla cura delle persone malate, dai servizi connessi con l'ospitalità alberghiera. Sono, questi, altrettanti campi in cui i cristiani sono chiamati a dar prova del loro impegno per il giusto trattamento della donna migrante, per il rispetto della sua femminilità, per il riconoscimento dei suoi uguali diritti.

E' doveroso menzionare, in questo contesto, il traffico di esseri umani - e soprattutto di donne - che prospera dove le opportunità di migliorare la propria condizione di vita, o semplicemente di sopravvivere, sono scarse. Diventa facile per il trafficante offrire i propri "servizi" alle vittime, che spesso non sospettano neppure lontanamente ciò che dovranno poi affrontare. In taluni casi, vi sono donne e ragazze che sono destinate ad essere poi sfruttate sul lavoro, quasi come schiave, e non di rado anche nell'industria del sesso. Pur non potendo approfondire qui l'analisi delle conseguenze di una tale migrazione, faccio mia la condanna già espressa da Giovanni Paolo II contro "la diffusa cultura edonistica e mercantile che promuove il sistematico sfruttamento della sessualità" (*Lettera alle Donne*, 29 giugno 1995, n. 5). V'è qui tutto un programma di redenzione e di liberazione, a cui i cristiani non possono sottrarsi.

Per quanto riguarda l'altra categoria di migranti, quella dei richiedenti asilo e dei rifugiati, vorrei rilevare come in genere ci si soffermi sul problema costituito dal loro ingresso e non ci si interroghi anche sulle ragioni del loro fuggire dal Paese d'origine. La Chiesa guarda a tutto questo mondo di sofferenza e di violenza con gli occhi di Gesù, che si commuoveva davanti allo spettacolo delle folle vaganti come pecore senza pastore (cfr *Mt* 9,36). Speranza, coraggio, amore e altresì "fantasia della carità" (Lett. ap. *Novo millennio ineunte*, 50) devono ispirare il necessario impegno, umano e cristiano, a soccorso di questi fratelli e sorelle nelle loro sofferenze. Le loro Chiese d'origine non mancheranno di mostrare la loro sollecitudine con l'invio di assistenti della stessa lingua e cultura, in dialogo di carità con le Chiese particolari d'accoglienza. Alla luce degli odierni "segni dei tempi", particolare attenzione merita, infine, il fenomeno degli studenti esteri. Il loro numero, grazie anche agli "scambi" fra le varie Università, specialmente in Europa, registra una crescita costante, con conseguenti problemi anche pastorali che la Chiesa non può disattendere. Ciò vale in special modo per gli studenti provenienti dai Paesi in via di sviluppo, per i quali l'esperienza universitaria può costituire un'occasione straordinaria di arricchimento spirituale.

Nell'invocare la divina assistenza su quanti, mossi dal desiderio di contribuire alla promozione di un futuro di giustizia e di pace nel mondo, spendono le loro energie nel campo della pastorale a servizio della mobilità umana, a tutti invio, quale pegno di affetto, una speciale Benedizione Apostolica.